GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 21 AGOSTO — NUM. 199

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3287 (Serie 3ª), col quale viene istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un Consiglio per l'istruzione agraria — Regio decreto num. 3285 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali di Como — Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti: Smarrimento di dichiarazione provvisoria — Offerte pei colerosi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani *— Notizie varie — Rassegna drammatica — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

(In foglio di supplemento).

Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Bollettino sanitario delle provincie del Regno — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie — Ministero della Marina: Avviso di concorso.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A cavaliere:

Alviggi Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari.
Sansoni Alessandro, giudice del Tribunale di commercio di Roma.
Vicinelli Fausto, giudice del Tribunale di commercio di Bologne.
Zanga Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Geofilo Francesco, pretore del mandamento di Porto in Napoli.
Laviani Pasquale, vicepretore del mandamento di Pescopagano.
Merola Lorenzo, vicepretore del mandamento di Traetto.
Di Legge Leopoldo, giudice conciliatore del 5° mandamento di Roma.
Pacelli Agostino, giudice conciliatore del 2° mandamento di Roma.
Pisa Giuseppe, segretario capo del R. Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo.
Scarabellino Agostino, cassiere del R. Economato dei benefizi vacanti in Venezia.
Portaluppi Oreste, segretario del R. Economato dei benefizi vacanti in Firenze.
Cravosio-Anfossi Giulio, caposezione del R. Economato dei benefizi vacanti in Torino.
Ramella Ercole, caposezione del R. Economato dei benefizi vacanti in Torino.
Cipriani Ettore, già cappellano di reggimento.

Con decreto delli 8 gennaio 1885:

A grand'uffiziale:

Gui Pietro, commendatore della Corona d'Italia, ff. di presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma.

Con decreto delli 4 gennaio 1885:

A commendatore:

Turbiglio cav. Giorgio, avvocato, residente in Ferrara.

Con decreti delli 8 gennaio 1885:

Bussolini cav. Alessandro, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma.
Strigari cav. Demetrio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.
Tajani cav. Raffaele, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.

Ad uffiziale:

Todaro Antonio, avvocato, residente in Palermo.
Larussa cav. Leonardo, avvocato, residente in Catanzaro, senatore del Regno.
Gaffodio cav. Luigi, presidente del Consiglio notarile in Mondovì.
Ercole cav. avv. Nicola, membro della Commissione per il gratuito patrocinio presso la Corte d'apello in Napoli.
Greco cav. Ambrogio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.
Fioretti cav. Raffaele, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.
Bax cav. Francesco, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.
Lebano cav. Vincenzo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.

A cavaliere:

Boetti Antonio, avvocato, residente in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3287** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3a), per l'istituzione di Scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un *Consiglio per l'istruzione agraria.*

Art. 2. Esso è presieduto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed è composto di quattordici membri, 9 dei quali da Noi nominati su proposta del Ministro stesso, 4 eletti dal Consiglio di agricoltura. Fa parte del Consiglio il direttore generale dell'agricoltura.

Art. 3. I nove componenti da Noi designati durano in ufficio tre anni e si rinnovano per 1|3 ogni anno.

I quattro nominati dal Consiglio di agricoltura si rinnovano ogni anno.

Art. 4. Su proposta del Ministero di Agricoltura sarà designato annualmente, fra i componenti del Consiglio, il vicepresidente.

Art. 5. Il Consiglio esercita, rispetto ai direttori delle Stazioni agrarie di prova ed ai professori delle RR. Scuole di agricoltura di Milano e di Portici, le attribuzioni stabilite dall'articolo 7 della legge 17 febbraio 1881, num. 51 (Serie 3a), e rispetto agli insegnanti delle RR. Scuole pratiche e speciali di agricoltura, le attribuzioni di cui allo art. 216 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Art. 6. Il Consiglio è sentito sopra ogni proposta d'istituzione e ordinamento di Scuole o di Stazioni agrarie di prova, e per le Scuole speciali e pratiche anche su quanto riguarda i programmi d'insegnamento ed i libri di testo.

Art. 7. Eserciterà le funzioni di segretario il capo della sezione dell'istruzione agraria presso il Ministero di agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3285** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il manifesto 28 gennaio 1885 del prefetto di Como, col quale, a mente dell'articolo 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione della legge 23 luglio 1881, si provvedeva d'ufficio alle pubblicazioni prescritte dalla legge sulle opere pubbliche (art. 14) per la *strada da S. Fedele a Lanzo d'Intelvi a Val Mara*;

Vista la citata legge 23 luglio 1881, in cui la strada in parola è iscritta nell'elenco III annesso alla tabella *B* sotto il numero 104;

Visti i certificati da cui risulta che contro il manifesto Prefettizio più su ricordato non venne elevata opposizione alcuna nè dalla provincia interessata nè dai comuni di essa;

Visto il voto 27 giugno 1885 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in adunanza generale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'art. 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da S. Fedele a Lanzo d'Intelvi e Val Mara è aggiunta all'elenco delle provinciali per la provincia di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 4 luglio 1885:

Malipiero Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, in servizio da oltre anni dieci, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi tre a datare dal 16 luglio 1885, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Pagnoni Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Motta di Livenza, è applicato alla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, per prestare servizio durante l'assenza del vicecancelliere Malipiero Ferdinando collocato in aspettativa;

Notari Domenico, vicecancelliere della Pretura di Modena-Città, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto giugno 1885, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 1° luglio 1885, e tramutato alla Pretura di Correggio.

Jacoangeli Leopoldo, vicecancelliere della Pretura di Correggio, è tramutato alla Pretura di Modena Città;

Maltese Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Vizzini, è tramutato alla Pretura di Duomo in Catania;

Crachi Ruggero, vicecancelliere della Pretura di Montepeloso, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Nasca Michelangelo, vicecancelliere della Pretura di Moliterno, è tramutato alla Pretura di Lagonegro;

Brancalasso Filippo, vicecancelliere della Pretura di Barile, è tramutato alla Pretura di Avigliano;

De Pascale Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Stigliano, è tramutato alla Pretura di Pisticci;

Cangiano Achille, vicecancelliere della Pretura di Montecorvino Rovella, è tramutato alla Pretura di Eboli;

Scandiffio Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vincecancelliere della Pretura di Vietri di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Schiavoni Giambattista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Stigliano coll'annuo stipendio di lire 1300;

Jacapraro Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Corleto Perticara, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Marchetti Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Montecorvino Rovella, coll'annuo stipendio di lire 1300;

D'Avanzo Sebastiano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Paternopoli, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Russo Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere della Pretura di San Vito dei Normanni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 luglio 1885:

Siciliano Nicola, cancelliere della Pretura di Civitavecchia, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, è richiamato al suo posto in Civitavecchia, cessando dall'applicazione;

Pinti Michele, vicecancelliere della Pretura di Atessa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'articolo 3, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1885;

Lucardesi Odoardo, vicecancelliere della Pretura di Prato Città, è rimosso dalla carica a datare dal 16 luglio 1885;

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1885:

Pinna Porcheddu Antonio, vicecancelliere della Pretura di Terralba, è tramutato alla Pretura di Sorgono;

Dallari Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Sassuolo, è tramutato alla Pretura di Scandiano.

Vinciguerra Letterio, vicecancelliere della Pretura di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto giugno 1885, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Mistretta, a datare dal 1° luglio 1885.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1885:

Decio Carlo, cancelliere della Pretura del 9° mandamento di Milano, è sospeso dall'ufficio a datare dal 16 luglio 1885, per abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio 1885:

Rossi Michele, vicecancelliere della Pretura di Gangi, è tramutato alla Pretura di Caltabellotta;

Li Causi Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Caltabellotta, è tramutato alla Pretura di Gangi.

Taglioretti Vittorio, vicecancelliere della Pretura di Arcisate, è tramutato alla Pretura di Canzo, sedente in Asso;

Trivioli Filippo, vicecancelliere della Pretura di Canzo sedente in Asso, è tramutato alla Pretura di Vimercate.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1885:

Peyrard Augusto, vicecancelliere della Pretura di Abbiategrasso, è applicato alla cancelleria della Pretura del 9° mandamento di Milano, durante la sospensione del cancelliere titolare Decio Carlo;

D'Alessandro Michele, vicecancelliere già della Pretura di Torre del Greco, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto maggio 1885, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è, in seguito a sua domanda, confermato nella aspettativa stessa per altri due mesi dal 1° giugno 1885, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali dell'11 luglio 1885:

De Marco Cesare, cancelliere della Pretura del 2° mandamento in Cesena, sottoposto a processo penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dall'11 luglio 1885;

Pintor Zedda Antonio, cancelliere della Pretura di Lunamatrona, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 21 luglio 1885;

Lubisco Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, è dispensato dal servizio a datare dal 1° agosto 1885.

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1885:

Scioti Luigi, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi tre a datare dal 16 luglio 1885, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto di vicecancelliere alla Pretura di Noepoli;

Correnti Francesco, vicecancelliere della Pretura di Noepoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

De Paoli Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Sampierdarena, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi tre a datare dal 16 luglio 1885.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1885:

Mastrolilli Michele, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato vicecancelliere dello stesso Tribunale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1,600;

Morelli Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Castelnuovo della Daunia, applicato per decreto presidenziale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato vicecancelliere aggiunto dello stesso Tribunale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Menghèri Vitaliano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato vicecancelliere della Pretura di Prato Città, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Petrosino Pietro, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della Pretura Borgo in Catania, coll'attuale stipendio di lire 1,300, ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello in detta città;

Fisichella Ignazio, vicecancelliere della Pretura Borgo in Catania applicato alla cancelleria della Corte d'appello in detta città, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1,300, cessando dall'applicazione;

Vannucci Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Sezze, è tramutato alla Pretura di Guarcino;

Battisti Cesare, vicecancelliere della Pretura di Guarcino, è tramutato alla Pretura di Sezze.

Con decreti Ministeriali del 17 luglio 1885:

Marsili Demetrio, cancelliere della Pretura di Poggiardo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 21 luglio 1885;

Cardone Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1, lettera *A*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1885;

Quadrio Omobono, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Como, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1885.

Buonvino Vincenzo, reggente il posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto della stessa Corte di cassazione, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1885:

Bessi Carlo, vicecancelliere della Pretura di Pergola; è nominato vice cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, collattuale stipendio di lire 1300;

Feliciotti Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, è nominato vicecancelliere della Pretura di Pergola, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Con decreti Ministeriali del 20 luglio 1885:

Cammarata Michele, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1885.

La temporaria applicazione alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma di Giovanni Battista Lopez, cancelliere della Pretura di San Vito Romano, coll'annua indennità di lire 250, è revocata a cominciare dal 1° agosto prossimo venturo.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1885:

Bettarelli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ancona, è nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Borghesi Pompilio, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Ancona, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Ancona;

Barbotti Luigi, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 23 luglio 1885:

Pelizza Cesare, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Ancona, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Como;

Ferrazzi Emilio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è tramutato al Tribunale di commercio di Ancona;

Tomaselli Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato vicecancelliere allo stesso Tribunale di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Tibaldi Michele, vicecancelliere della Pretura di Cajazzo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Benevento, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Morello Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato vicecancelliere allo stesso Tribunale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Maugeri Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Ferrari Luciano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, è nominato vicecancelliere della Pretura di Corteolona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gennari Antonio, vicecancelliere della Pretura di Corteolone, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Conte Leopoldo, vicecancelliere della Pretura di Fano, è nominato sostito segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Protani Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è neminato vicecancelliere della Pretura di Fano, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1885:

De Antoniis Antonio, cancelliere della Pretura di Fara Sabina, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 1° agosto 1885;

Penci Antonio, vicecancelliere della Pretura di Poggio Mirteto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1885, ai termini dell'art. 1° lettera A, della legge 14 aprile 1864, n° 1731;

Con decreti Ministeriali del 25 luglio 1885:

Ottolenghi Gherson, cancelliere della Pretura di Frosolone, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Nasca Michelangelo, vicecancelliere di Pretura, tramutato da Moliterno a Lagonegro con decreto del 4 corrente mese, è richiamato al precedente suo posto alla Pretura di Moliterno;

Marchiolo Vito, vicecancelliere della Pretura di Castelvetrano, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Tolomei Onofrio, vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia, è tramutato alla Pretura di Castelvetrano;

Di Leo Giambattista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Maravigna Fortunato Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Giarre, è tramutato alla Pretura di San Marco in Catania;

Stagnitti Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Leonforte, è tramutato alla Pretura di Giarre;

La Porta Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Randazzo, è tramutato alla Pretura di Leonforte;

Tringali Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Messina, è nominato vicecancelliere della Pretura di Randazzo, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Con decreti Ministeriali del 27 luglio 1885:

Pasquini Tancredi, vicecancelliere della Pretura di Copparo, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto maggio 1885, è dichiarato decaduto dalla carica a datare dal 1° giugno 1885, e cessa dal far parte dell'amministrazione ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500;

Galloppa Francesco, vicecancelliere della Pretura di Norcia, è dispensato dal servizio a datare dal 16 agosto 1885, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa spettargli ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Carrano Alfonso, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianise, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Galdo;

Tolva Donatangelo, pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, è tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianise;

Mauro Francesco, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa;

Sanguineti Antonio, pretore del mandamento di Polizzi Generosa, è tramutato al mandamento di Gangi;

Torri Camillo, pretore del mandamento di Ugento, è tramutato al mandamento di Montese;

Gatti Achille, reggente pretore nel mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di Stigliano;

Mendaja Gerardo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Volturara Appula, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Gargia Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª Pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento Mercato in Napoli;

Lo Cuoco Pietro, vice pretore nel mandamento di Potenza, è tramutato al mandamento di Tricarico;

Forni Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vice pretore nella Pretura urbana di Torino, è tramutato al mandamento di Pinerolo ed è destinato in temporanea missione alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, con la mensile indennità di lire 100, a datare dal 1° luglio 1885;

Staglianò Gregorio, già aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura di Monteleone, dichiarato dimissionario dall'impiego con R. de-

creto del 29 dicembre 1878, è nominato vice pretore del mandamento di Chiaravalle centrale;
Mango Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Potenza;
Caffarelli Raimondo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco;
Matone Vito, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bella;
Recchia Martino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Monopoli;
Imerico Celestino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pontestura;
Fragano Gennaro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Frattamaggiore;
Montanari Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rubiera;
Biasoni Luigi, pretore del mandamento d'Isola della Scala, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di famiglia per due mesi, a datare dal 1° luglio 1885, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento d'Isola della Scala;
Cellulare Raffaele, vicepretore e viceconciliatore nel comune di S. Polo Matese, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 8 agosto 1884, è dispensato da ulteriore servizio;
Marchetti Giovanni, vicepretore del mandamento di Arzignano Veneto, è dispensato da tale ufficio per avere accettato quello incompatibile di sindaco dello stesso comune;
Monga Giuseppe, vicepretore del mandamento di Sanguineto, è dispensato da tale ufficio;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Jermini Guglielmo dall'ufficio di vicepretore del 5° mandamento di Roma;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ferrone Ignazio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bella;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Carbonelli cav. Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Monopoli.

Con R. decreto del 28 giugno 1885:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Alessandri Saverio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bistagno.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1885:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° maggio 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500 i signori:
Garzilli Giuseppe, pretore del mandamento Mercato in Napoli;
Palladini Diocleziano, pretore del mandamento di Solmona;
Becchini Scipione, pretore del 3° mandamento di Firenze;
Fornari Antonio, pretore del mandamento di Cortemilia.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° giugno 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Molteni Luigi, pretore del mandamento di Martinengo;
Ponte Giuseppe, pretore del mandamento Palazzo Reale in Palermo;
Cervini Giuseppe, pretore del mandamento di Casalbordino.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° luglio 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Rabascini Ermenegildo, pretore del 1° mandamento di Ravenna;
De Tommaso Francesco, pretore del mandamento d'Isernia;
Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Castelnuovo d'Asti;
Boezio Giovanni, pretore del mandamento San Ferdinando in Napoli;
Granata Luigi, pretore del mandamento di Rezzato;
Ferrari Domenico, pretore del mandamento di Gasperina.

Con decreti Ministeriali del 15 luglio 1885:

È revocata a datare dal 1° agosto 1885, la temporanea applicazione dei signori:
Buonfiglio Francesco, pretore del mandamento di Pisciotta, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Liberatore Francesco, pretore del mandamento di Montella, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Suino Domenico, pretore del mandamento di Tescanella, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'annua indennità di lire 500;
Moretti Lino, pretore del mandamento di Fiamignano, alla Direzione generale del Fondo per il culto, coll'annua indennità di lire 500;
Magliano Giandomenico, pretore del mandamento di Pollica, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Russo Giacomo, pretore del mandamento di Castronovo di Sicilia, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annua indennità di lire 400;
Petrucci Filippo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annua indennità di lire 400;
Granata Giovanni Battista, pretore del mandamento di Assoro, alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

N.B. Gli anzidetti pretori dovranno riassumere il servizio nelle residenze nel termine di un mese a datare dalla registrazione del presente decreto alla Corte dei conti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 16 luglio 1885:

Fogu Giuseppe, già cappellano, dispensato dall'impiego, nell'Amministrazione carceraria, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 luglio 1885;
Amadio cav. Francesco, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute a decorrere dal 1° agosto 1885;
Radogna Luigi, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° agosto 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dalla Banca Generale in questa città è stato dichiarato l'avvenuto smarrimento delle dichiarazioni provvisorie qui appresso indicate, rilasciate dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito degli infradescritti titoli di rendita, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegneranno alla Banca predetta le polizze corrispondenti a tali depositi, e resteranno di nessun valore le dichiarazioni denunciate smarrite:

1. Dichiarazione in data 12 maggio 1883, constatante il deposito di n. 14 cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua complessiva rendita di lire quattromilaottocentoventi (L. 4820), col godimento dal 1° luglio 1883, rappresentante la cauzione dovuta da Perozzi ing. Gustavo per l'appalto della costruzione della ferrovia Macerata-Albacino-Fabriano.

2. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, constatante il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire duecento (L. 200), col godimento dal 1° gennaio 1885, rappresentante la cauzione dovuta da Manassei ing. Alberto, direttore delle ferriere in San Giovanni in Valdarno, quale assuntore del contratto di lavorazione e trasformazione di ferro vecchio e rottami, stipulato colla Direzione della Fabbrica d'armi in Terni.

3. Dichiarazione in data 16 febbraio 1885, relativa al deposito di n. 7 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua com-

plessiva rendita annua centocinquantasei e centesimi venticinque (L. 156 25), col godimento dal 1° ottobre 1884, per la cauzione dovuta dalla Società Italiana, quale assuntrice del contratto stipulato colla suddetta Direzione della Fabbrica d'armi in Terni per la lavorazione di rottami di acciaio e di ferro, ecc.

4. Dichiarazione in data 9 febbraio 1885, constatante il deposito di n. 18 obbligazioni del Prestito Pontificio 1866 (Blount), dell'annua complessiva rendita di lire quattrocentododici e centesimi cinquanta (L. 412 50), col godimento dal 1° ottobre 1884, rappresentante la cauzione dovuta dalla suddetta Società delle Ferriere a garanzia del contratto 9 febbraio 1885 fra l'impresa della fornitura alla R. Marina di ferro in verghe tonde per formare pernotti.

Roma, li 18 agosto 1885.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

OFFERTE PEI COLEROSI.

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a favore delle famiglie bisognose danneggiate dall'ultima epidemia colerica:

1. Dalla colonia italiana residente al Chilì, residuo attivo delle somme raccolte a Santiago, giusta il rendiconto (*) di seguito alla precedente rimessa di lire 6732, già pubblicato, lire 75.

2. Dalla sottoscrizione eseguita nel comune di Cirignano, lire 38 64.

(*) **Rendiconto finale** *della Sottoscrizione volontaria stata fatta fra gli italiani residenti al Chilì a vantaggio dei danneggiati dal colera nel 1884 in Italia.*

INCASSI.

Offerte raccolte dai signori:

Pellegrino Cariola in Santiago, *Pezzi* 20 — Eusebio Chelli in Santiago, 33 — Luigi Savelli in Santiago, 202 — Giov. Mochi in Santiago, 82 — Rev. Padri Cappuccini in Santiago, 50 — Antonio Yuseff in Concepcion, 20 — Rev. Padri Cappuccini in Concepcion, 103 — Presidente Società Ital. M. S. Copiapò, 104 — Luigi Puccio in Molina, 15 — Romildo Colombo in Chillan, 16 — Carlo Cassanello in San Fernando, 32 — Francesco Beniscelli in Limache, 38 90 — Giuseppe Demarchi in San Felipe, 12 — Carlo Imperiale in Rancagua, 7 — Luigi Polano in Parral, 15 — Bruno Barberis in Curicò, 25 — Rev. Padre I. M. Qnintarelli in Talca, 95 — Ernesto Trucco in Talca, 10 — Eduardo Frosini in Los Anjeles, 10 — Carlo Rotondo in Angol, 10 — Locatelli e Tornini in Caldera 71 — Giuseppe Luxardo in Chanaral, 45 — Angelo Luxardo in Taltal, 61 50 — Federico Dodero in Serena. 27 — G. A. Caffarena in Aconcagua, 20 — Vicenzo Terragno in Quillota, 5 — Giovanni Cariola in Carrizal Alto, 67 — Ponzini e Morletti in Antofagasta, 30 — Michele Agazzi in Antofagasta, 76 — Antonio Castelli in S. Carlos de Nuble, 29 — G. Basso, presidente della Società di M. S. in Pisagua, 371 94 — Cav. U. Rossi, R. agente consolare in Iquique, 113 — Vincenzo Nozíglia, presidente della Società di M. S. in Tacna e Arica, 120 — Cav. Giovanni Raffo, R. agente consolare in Tacna e Arica, 607 75 — R. Legazione in Santiago, 119 — Gio. B. Bruno in Los Andes, 27 50 — Ernesto Ragazzone in Santiago, 2 — Totale delle somme raccolte, *Pezzi* 2692 59.

EROGAZIONI.

Spese di stampa e posta, *Pezzi* 47 — Inviata al R. Ministero Esteri in Roma, una cambiale per franchi 6732, eguali a pezzi chileni 2614 40, al cambio del giorno 28 maggio 1885 di 2 57 1/2 per pezzo — Inviato allo stesso a saldo vaglia consolare per franchi 75, eguali a pezzi chileni 31 20, al cambio del giorno 1° giugno 1885 — Totale delle erogazioni *Pezzi* 2692 60.

Santiago, addì 1° giugno 1885.

Per la Commissione
Il Presidente: S. CARCANO.
Il Segretario: L. PAGNONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente particolare del *Journal des Débats* da Londra, dice non sapersi nulla di nuovo sulla missione Wolff, e non essere affatto certo che essa raggiunga il suo scopo.

« Vi è chi crede che la Porta, sapendo di quale importanza il suo concorso e la sua amicizia sieno in questo momento per l'Inghilterra preoccupata da possibili complicazioni nell'Asia centrale, affaccerà delle pretese esorbitanti. Al che essa si troverebbe spinta anche da una potenza cui preme che la questione egiziana rimanga aperta il più possibile. Ed inoltre l'Inghilterra medesima sarebbe contraria a qualunque ingerenza diretta della Turchia negli affari d'Egitto, sia amministrativi che politici. Insomma, si tratta di dare alla Turchia quello di cui non si sa che fare. Si riuscirà? Non lo si può dire. Certo è poi che in taluni circoli le difficoltà che si oppongono al successo della missione Wolff sono considerate come quasi insuperabili. »

Una lettera telegrafica dal Cairo al *Times* contiene queste notizie:

Informazioni giunte dal Sud danno per sicuro che Abdullah Ettaaishi e Mohammed-el-Keir furono uccisi a Karthum coi loro fidi in un tumulto del 24 luglio.

I dervis si troverebbero in possesso di tutto il territorio a mezzogiorno di Dongola con 10 mila uomini e sette cannoni.

Il maggiore Chermside annunzia che Osman Digma era a Tamai. Egli viveva appartato e diceva di stare per andare a raggiungere il Madhi alla Mecca.

Un dispaccio spedito dallo stesso maggiore Chermside dice avere egli saputo, da uno della tribù di Amer, che Osman Digma lasciò Tamai. Il giorno innanzi egli aveva detto di recarsi a Kassala, ma si crede invece che sia andato a Berber. Molti arabi avevano abbandonato il campo per recarsi ai pascoli estivi.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* dice che i negoziati fra la Russia e l'Inghilterra riguardo allo Zulfikar rimarranno in sospeso finchè il ministero russo degli affari esteri abbia ricevuto il rapporto dei suoi propri ingegneri che furono mandati perchè riferiscano sul distretto in questione.

Questo rapporto, aggiunge il corrispondente, non fu steso assieme dagli ingegneri russi ed inglesi, perchè si previde che una simile combinazione avrebbe obbligato entrambe le parti a provvedersi di una scorta il che avrebbe potuto dar luogo a collisioni.

Dal generale Komaroff non eransi da parecchi giorni ricevute informazioni importanti. Tutto era tranquillo alla frontiera dell'Afghanistan. Faceva un caldo intenso ed russi provavano delle difficoltà a ricevere le loro provvigioni.

Il foglio persiano *Kavkas* esprime la credenza che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia, così come sono ora condotti non possano dare alcun sodisfacente risultato.

Dice poi che la questione è assai meno complicata di quanto vogliano fare apparire i diplomatici inglesi ed aggiunge:

« Invece di un interminabile scambio di note sul punto se la Russia intenda o nò di avanzare verso l'India, il governo inglese farebbe meglio a dare assicurazioni circa la completa indipendenza dell'Afghanistan. Allora la Russia si troverebbe in grado di definire da sè sola e col solo Afghanistan qualunque questione di confine mediante l'intervento delle popolazioni locali. Basterebbe che una Deputazione delle popolazioni medesime, di entrambe le rive della Kushk, potesse trovarsi presente alla operazione, perchè scomparissero ad un tratto tutte le difficoltà ed i ritardi che dipendono dalle imperfette cognizioni geografiche ed etnografiche. »

Scrivono da Hong-Kong che l'insediamento degli inglesi a Port-Hamilton è compiuto.

L'isola fu posta in istato di difesa dagli equipaggi di sette navi inglesi che sono andate a gettarvi l'àncora successivamente nel giugno e furono appostate delle torpedini per impedire che altre navi si avvicinino.

E non solo si è pensato al necessario, dice il corrispondente, giacchè vi fu preparato anche un terreno affinchè gli ufficiali possano divertirsi al *lawn-tennis* (pallacorda).

Un reporter del *Gaulois* ebbe recentemente un colloquio col console generale di Francia, signor Ristelhueber, giunto testè a Parigi.

Dalla conversazione occorsa fra i due non emerge nulla di veramente nuovo perchè il console si è tenuto molto sulle generali.

Alla domanda mossagli dal reporter perchè il console manifestasse la sua opinione circa l'asserita alleanza tra l'Inghilterra e la China il signor Ristelhueber rispose:

« Quando lasciai Tien-Tsin, la nomina del signor Robert Hart come ministro plenipotenziario della regina a Pekino mi indusse a fare delle riflessioni. È evidente che gli inglesi si adoperano a trar vantaggio contro di noi dal risentimento di un popolo che noi abbiamo poco stante combattuto. Saremo noi abbastanza forti da riconquistare nella China la influenza che altra volta vi abbiamo posseduta? Ecco la questione. Fatto sta che di questo preteso trattato anglo-chinese io non udii notizia fuorchè durante il mio viaggio. Motivo per cui possedo in proposito poche informazioni ».

Non si è ancora avuto conferma che la Spagna abbia inviato due navi da guerra alle isole Caroline per tutela dei suoi interessi contro le occupazioni tedesche.

Secondo la *National Zeitung*, nei circoli ufficiali di Berlino non si ammette in alcun modo che questo preteso invio possa produrre delle complicazioni colla Spagna.

« Una presa effettiva di possesso delle Caroline da parte della Spagna non avendo mai avuto luogo, dice questo giornale, e la Germania ed anche altre potenze avendo in diverse occasioni formalmente rifiutato di riconoscere le pretese spagnole sulle dette isole, pretese che non esistono che sulla carta, la Germania aveva pertanto il diritto di inalberarvi la sua bandiera, poichè le Case tedesche che fanno il commercio del Pacifico vi hanno stabilito delle succursali, ed il governo imperiale deve protezione a tali stabilimenti. »

La *Koelnische Zeitung* esprime l'identica opinione.

Scrivono da New-York che il Comitato della lega nazionale irlandese ha pubblicato un manifesto nel quale pone in rilievo i servigi resi alla causa d'Irlanda dal partito parnellista alla Camera dei comuni, per cui cadde il gabinetto liberale.

Il manifesto dice che nelle prossime elezioni il numero dei deputati irlandesi alla Camera dei comuni deve crescere notevolmente, e che i loro sforzi termineranno certamente coll'ottenere la creazione di uno speciale Parlamento indipendente per l'Irlanda.

Si ha da Filadelfia che parecchi membri di quella Camera di commercio, spaventati per il ristagno degli affari, chiederanno, mediante petizioni, al presidente Cleveland di convocare straordinariamente il Congresso, affinchè deliberi provvedimenti per aiuto all'industria.

Siccome il signor Cleveland non crede che il Congresso possa rimediare alla situazione, così si prevede che le dette domande non saranno accolte.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

IVREA, 20. — S. M. il Re partirà stasera diretto a Monza.

NAPOLI, 20. — È arrivata l'Ambasciata marocchina. Fu ricevuta alla stazione dal prefetto e dalla rappresentanza municipale, e prese alloggio all'*Hôtel Nobile*.

TOLONE, 19. — Vi fu un decesso di cholera nell'ospedale marittimo.

MARSIGLIA, 19. — Oggi vi furono qui 23 decessi di cholera.

BERLINO, 19. — Il contrammiraglio Knorr, a bordo della fregata incrociatore *Bismarck*, è arrivato oggi a Zanzibar.

VIENNA, 19. — Il re e la regina di Rumania passarono stasera per questa città diretti a Königstein.

PARIGI, 20. — L'*Intransigeant* afferma che l'ambasciatore inglese lord Lyons abbia ricevuto ordine di ricorrere al ministero degli affari esteri, in base alla legge francese sulla stampa, contro gli articoli dell'*Intransigeant* oltraggianti la Casa reale d'Inghilterra e l'ambasciatore della regina a Parigi a proposito dell'affare Pain.

LONDRA, 20. — Il *Morning Post* dice: « I timori per la pace europea destati dalla missione di sir H. Drummond-Wolff sono infondati. L'Inghilterra ha intenzione di sciogliere la questione egiziana d'accordo colla Porta e le grandi potenze. »

NEW-YORK, 19. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi proveniente dal Mediterraneo.

CAIRO, 19. — Morghani, sceicco dei Beni-Amar, lascierà il Cairo domani per recarsi a Suakim. Egli promise di usare la sua influenza presso i Beni-Amar affine di facilitare il modo di soccorrere Kassala.

SMIRNE, 20. — La squadra permanente italiana trovasi tutta riunita in questo golfo. Essa è composta delle corazzate *Duilio, Dandolo, Giovanni Bausan, Roma, Affondatore*, dell'avviso *Marc'Antonio Colonna* e delle torpediniere N. 27, 36, 38, sotto il comando supremo del viceammiraglio Martini.

CAIRO, 20. — Alcune truppe inglesi ritornano in Inghilterra. Si conferma che gli insorti hanno occupato Debbeh ed Abbugusi. Gli insorti si avanzano sopra Nuova Dongola.

TOLONE, 20. — Vi furono la notte scorsa altri due decessi di cholera, fra cui un soldato. Oggi vi furono fino a mezzodì due nuovi casi.

Da mezzodì vi fu un decesso di cholera; si tratta di un contromastro dell'arsenale proveniente dalla Cocincina. Sono segnalati 5 nuovi casi nella città, fra cui uno grave.

RIO-JANEIRO, 20. — Il barone di Cotegipe, conservatore, presidente del Senato, accettò di formare il nuovo gabinetto.

ATENE, 20. — L'incidente di Filippopoli è terminato. La Porta espresse il suo rammarico per le scene avvenute in occasione della festa del re di Grecia.

Il blocco dell'isola di Symis continua.

PARIGI, 20. — Si smentisce che l'ambasciatore inglese lord Lyons abbia ricevuto ordine di procedere contro l'*Intransigeant*. Secondo il *Temps*, il governo inglese fu avvertito della polemica sulla morte di Oliviero Pain, ma non vi darebbe alcuna importanza.

Il Consiglio dei ministri si radunò nel pomeriggio e decise che i funerali dell'ammiraglio Courbet saranno fatti alle isole di Hyères. La cerimonia avrà un carattere esclusivamente militare.

MADRID, 20. — Ieri vi furono qui 28 casi e 16 decessi di cholera, e nelle provincie 3456 casi e 1123 decessi.

NOTIZIE VARIE

Il furto dell'Armeria Reale di Torino. — Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino togliamo il seguente elenco degli oggetti di valore che furono rubati nell'Armeria Reale di Torino:

Corona in oro, donata dalla città di Torino a Vittorio Emanuele II.

Corona in oro, donata dalla città di Napoli a Vittorio Emanuele II.
Due staffe in argento dorato, donate dal gran sultano a Vittorio nanuele II.
Undici medaglie al valor militare, parte in oro e parte in argento.
Quattro monete in oro, del valore di lire 20, trovate negli scavi tti in Crimea.
Quattro collane della SS. Annunziata, in brillanti.
Due placche in brillanti.
Una tabacchiera in oro e brillanti, con cifre: *V. A.*
Altra in oro e brillanti, con ritratto in miniatura della regina Maria ardinanda.
Altra in oro e smalti, con ritratto di principe di Savoia del selo XVII.
Nécéssaire in agata, oro e pietre fine.
Miniatura con ritratto di Carlo Alberto, principe di Carignano, monta in metallo argentato e dorato.
Porta-profumi in oro, a lavoro in basso-rilievo, del secolo XVIII.
Sigillo in oro, con perle, smalto e pietre, con stemma reale.
Un braccialetto d'oro, con cinque miniature di Carlo Alberto e sua miglia, e con cinque brillanti.
Altro con venti mori in corniola, riuniti da foglie d'alloro in oro naltato, con medaglione in bronzo ed effigie di Carlo Alberto.
Un calice in argento dorato, con rappresentazione sacra in smalto, ıvoro del secolo XVII, con gamba a piede moderno in bronzo doito, a rilievo.
Un ciondolo in oro ed argento di mediocre lavoro, con vari camiei moderni.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il defunto ›mm. barone Giacomo Treves legava lire 5000 all'Università israelica di Venezia, lire 1000 agli Asili infantili e lire 500 all'Istituto oletti.

— Gli eredi della compianta signora Regina Dalla Vida ne vollero norare la memoria elargendo lire 100 agli asili infantili, lire 100 al- Asilo lattanti, lire 500 alla Congregazione di carità di Venezia affinhè le distribuisca ai poveri, lire 50 alla Società dei barcaiuoli, lire 00 al patronato pei pellagrosi di Mogliano, e lire 200 alla Congreazione di carità di Mogliano.

L'illuminazione elettrica a Torino. — La sera del 17 corrente, mezzanotte, si fece a Torino, in via Po, un esperimento del sistema i illuminazione elettrica, proposto dalla nostra *Società generale di lettricità sistema Edison*, alla presenza del sindaco della città, conte i Sambuy. L'illuminazione si estenderebbe da piazza Castello sino lla Gran Madre di Dio da un lato e sino alla stazione di Porta Nuova lall'altro, parte ad arco e parte a incandescenza.

Per giudicare dell'effetto e stabilire la migliore distribuzione delle ımpade, il Municipio torinese ordinò un esperimento sulla prima ratta di via Po, fra piazza Castello e via dell'Accademia Albertina, on sei lampade ad arco lungo la linea mediana della via, e tante Edison da 32 candele lungo i portici corrispondenti quante sono le lamme a gas esistenti. Per questo impianto di prova si adoperarono e macchine installate dalla Società Edison per conto del municipio il Torino nel locale della vecchia Zecca, destinate all'illuminazione lel Teatro Regio. L'installazione fu fatta sotto la direzione del signor Lieb, elettricista della Società Edison, col concorso del signor ingegnere cav. Enrico, che rappresenta la Società a Torino.

Il risultato della prova fu eccellente, tanto per le lampade ad arco, come per quelle a incandescenza, e il conte Sambuy, esprimendo la sua soddisfazione al prof. Colombo, gli manifestava il desiderio che si affrettassero gli studii necessari e gli accordi per procedere al più presto all'attuazione della proposta illuminazione.

Doni scientifici. — Il Museo preistorico-etnografico del Collegio romano si è recentemente arricchito di due nuove pregevoli collezioni. L'una si compone di antichità messicane, ed è stata regalata dal signor Luigi Bruni, dimorante in Nuevo Laredo (Messico); l'altro consiste in oggetti etnologici dell'Indostan, inviati dal comm. Giovanni Gallian, Regio console d'Italia in Calcutta, che li ebbe in dono pel nostro Museo dal comm. Rivett-Carnac e dal colonnello Fitz Gerald Cologan.

III Congregazione dei ragionieri a Milano. — L'apertura del III Congresso dei ragionieri italiani a Milano è definitivamente stabilita pel giorno 20 del prossimo settembre.

Tra pochi giorni sarà distribuito il programma ufficiale.

In occasione del Congresso sarà collocato nel Collegio dei ragionieri di Milano un medaglione in marmo col ritratto del compianto Francesco Villa, e verranno distribuiti solennemente i premi ottenuti all'esposizione di Torino, dai congressisti espositori sotto gli auspici del Comitato ordinatore della Mostra speciale di ragioneria.

Il ritratto di Francesco Villa è stato eseguito col fondo a tale scopo raccolto con sottoscrizione nazionale. Una copia del medaglione verrà fra giorni collocata sul monumento eretto dalla famiglia, presso la tomba dell'illustre estinto.

I congressisti godranno delle riduzioni ferroviarie che stabiliscono i vigenti regolamenti.

Il comm. Cerboni, presidente del Collegio dei ragionieri di Roma, ha invitato i soci a far capo all'ufficio di presidenza, sia per le comunicazioni che credessero fare al Comitato ordinatore del Congresso, sia per mandare la loro adesione di intervento, sia infine pel pagamento delle tasse.

Emigranti svizzeri. — Durante il 1884 partirono dalla Svizzera per i paesi d'oltremare 9608 persone, delle quali 8965 di nazionalità svizzera e 633 di nazionalità straniera; 7312 erano adulti (4803 uomini e 2589 donne), nati cioè avanti il 1868, e 2296 (1271 ragazzi e 1025 fanciulle), nati dopo il primo gennaio 1869. Degli adulti 1073 uomini e 1074 donne erano maritate; 3730 uomini e 1435 donne erano celibi e vedovi. Quanto allo scopo dell'emigrazione 8359 individui si recavano nell'America del Nord, 5 nell'America centrale, 1193 nell'America del Sud e 50 nell'Australia ed in Africa. I cantoni che hanno fornito il maggior numero di emigranti sono Berna 2061; Zurigo 926; Ticino 615; Argovia 596. Vengono per ultimo Ginevra 86; Appenzell 78; Turgovia 74; Urì 66; Niewald 27; Appenzell II. 3.

Gaz illuminante. — Non è da oggi, scrive la *Perseveranza*, che si procura di fabbricare del gas idrogeno, decomponendo l'acqua col mezzo del carbone incandescente. Il *gas all'acqua*, ha già fatto parlare spesso di sè; solo si è sempre smesso il pensiero, il prezzo di fabbricazione essendo soverchio.

Due chimici, Humbert e Henry, hanno ora ripreso a studiare il problema. Decompongono il vapore d'acqua soprariscaldato fino al punto di dissociazione, facendolo passare sopra del coke; essi ottengono una miscela gassosa, formata di volumi eguali di idrogeno e ossido di carbonio. Questa miscela attraversa una seconda sbarra riscaldata al rosso, nella quale arriva ancora del vapore d'acqua. Questo vapore ossida l'ossido di carbonio, e lo trasforma in acido carbonico, svolgendo un nuovo volume di idrogeno; in modo che in complesso si ottengono 3200 metri cubi di gas idrogeno per ogni tonnellata di coke. Lo si libera dell'acido carbonico in un latte di calce. I signori Humbert ed Henry credono che il metodo sia abbastanza economico per avere delle applicazioni, e stanno organizzando una officina per la produzione dell'idrogeno con questo metodo.

Il norvegium. — Un nuovo metallo, cui venne dato il nome di *Norvegium* fu trovato dal dottore T. Dhall, nell'esaminare un campione di minerale di nikel proveniente da Kragero in Norvegia.

È un metallo malleabile di color bianco con un riflesso bruno: allo stato di purezza presenta lucidità metallica; ma esposto all'aria si cuopre di un sottile velo di ossido.

La sua durezza è quasi quella del rame e il suo peso specifico è 9,4441; si fonde a 350 gradi centigradi.

Dall'esame delle sue proprietà fisiche, e da quello delle reazioni chimiche, questo metallo apparisce differire da qualunque altro di quelli che già si conoscono, e perciò il dottor Dahll chiede per esso una specificazione distinta.

Munificenza Reale. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che S. M. il Re, avendo saputo che un gravissimo incendio ha testè distrutto una parte considerevole della città di Saint Jean de Maurienne, culla della dinastia Reale di Savoia, ha fatto rimettere la somma di lire duemila al prefetto dell'Alta Savoia.

Tunnel sottomarino. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che si è costituita in Inghilterra una Compagnia allo scopo di costruire un tunnel sottomarino tra Port-Patrik, in Scozia, e Donaghade, in Irlanda. Si giudica che questa impresa non costerebbe più di sette milioni di sterline pel tunnel e un milione per gli approcci da ogni parte. La lunghezza totale del tunnel progettato sarebbe di poco più di 21 miglia. La maggior profondità del Canale San Giorgio, nel luogo in cui passerebbe, è di 780 piedi.

Decessi. — A Venezia, nella grave età di 97 anni, cessò di vivere il barone comm. Giacomo Treves dei Bonfili, che fu filantropo illuminato e generoso, e che fece parte dell'Assemblea del 1848.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna drammatica.

La compagnia drammatica Rossi-Duse-Checchi ha trovato al Brasile la più lieta accoglienza; Sua Maestà l'imperatore ha assistito colla sua corte alla beneficiata della Duse e le ha fatto uno splendido regalo, e i giornali americani, dopo avere notato il bellissimo successo ottenuto dall'egregia attrice, enumerano con compiacenza le dimostrazioni che le furono fatte. Da molte corrispondenze da Rio de Janeiro e dagli stessi giornali, noi abbiamo però già saputo che l'esito finanziario del giro artistico di Cesare Rossi e dei suoi compagni nell'America del Sud non corrispose finora alle loro speranze; e che al dolore di aver perduto un attore valentissimo da tutti amato, il Diotti, e allo spavento di una terribile malattia che minaccia principalmente i non abituati a quel clima, si aggiunge la certezza di non guadagnare in America più di quello che avrebbero guadagnato, senza disagi e senza pericoli, in Italia. E ciò naturalmente cagionerà una grave delusione ai nostri concittadini, partiti colla quasi certezza di far fortuna.

Questo insuccesso era però da molti preveduto, ed è facilmente spiegabile. Narrano i giornali che Sua Maestà Don Pedro ha cortesemente invitati a corte la signora Duse-Checchi e Cesare Rossi, e che l'augusto sovrano si è intrattenuto a parlare con loro del repertorio della compagnia, ha dimostrato la sua predilezione per le commedie di Goldoni, ed ha chiesto col più vivo interesse quali produzioni italiane intendessero rappresentare.

In questo racconto — che l'alta coltura di Don Pedro, la sua perfetta conoscenza della nostra storia letteraria, e la viva simpatia da lui, in ogni occasione, dimostrata pel nostro paese, rendono verosimile — è la spiegazione del risultato economico del viaggio in America.

Che sono andati a rappresentare al Brasile i nostri comici? Commedie francesi male tradotte che quel pubblico aveva già udite recitate nella lingua in cui furono scritte, oppure in spagnuolo. Quale interesse potevano esse destare? Nessuno; o ben poco, giacchè la diversa interpretazione data dalla Duse ad un carattere mancava della principale attrattiva: la persuasione che fosse la vera, quella proprio voluta dall'autore; anzi vi era invece la presunzione contraria, cioè che nessuno meglio dei comici francesi potesse rendere il pensiero di autori francesi, e che nessuno lo potesse far comprendere ad un pubblico spagnuolo meglio degli attori spagnuoli.

La Ristori, Salvini, Ernesto Rossi hanno recitato in italiano capolavori tradotti dall'inglese, dal tedesco e dal francese, innanzi a pubblici spagnuoli, tedeschi, inglesi, francesi e slavi, ed hanno ottenuto sempre grandi successi morali e finanziari; ma essi, come interpreti del genio drammatico dei più grandi scrittori, avevano superato, e di molto, il livello dei buoni attori di ogni paese, e con la loro interpretazione rivelavano non solo al pubblico, ma agli stessi compagni d'arte delle altre nazioni, nuove bellezze in lavori degni di occupare la mente degli studiosi. Non domanderò se, fra gli egregi artisti che abbiamo questo inverno applauditi al Valle, ve n'è qualcuno che si senta all'altezza della Ristori o di Salvini; ma dirò invece che, dato pure il talento dell'interprete, manca la materia prima, cioè l'opera con cui distinguersi, perchè fino a Dumas e Sardou, ci arrivano tutti.

Detto questo veniamo a Roma. Se per rendere interessante una stagione teatrale bastasse avere dei buoni artisti, la capitale si troverebbe ora nel periodo più brillante pel teatro drammatico. Abbiamo tre compagnie e tanti valenti attori ed attrici da rendere possibile la interpretazione eccellente di tutti i generi, in modo da accontentare tutti i gusti. Manca disgraziatamente il pubblico, e toltane qualche serata eccezionale, mentre fa caldo dappertutto, al teatro è proprio il posto dove si trova più fresco. Ciò sanno i pochi, diligenti ed assidui frequentatori, ma non basta per muovere quella massa enorme di gente che, nella capitale, va a teatro solo per sentire la musica, oppure quando un dramma è arrivato alla ventesima replica.

Cletto Arrighi diceva un giorno che, nelle grandi città, ci sono cinquemila persone le quali vanno sempre a teatro, e cinquantamila che ci vanno solo quando una grande *réclame* ha stuzzicato la loro curiosità.

I cinquemila di Roma sono ora quasi tutti ai bagni; bisognerebbe dunque interessare, scuotere gli altri. È un problema questo che le compagnie drammatiche non hanno qui ancora saputo sciogliere.

Per la musica basta un cantante celebre per riempire il teatro, magari con opere udite a sazietà; per la prosa, le più pelle commedie ed i migliori artisti non sono riusciti che rarissime volte a vincere l'apatia, la indifferenza dei più. Eppure, fatto curioso, io vedo che le belle commedie divertono questo pubblico come qualunque altro, ed i drammi e le tragedie lo commuovono e lo esaltano assai più del pubblico di altre città.

Perchè riesce dunque tanto arduo trascinare in un teatro di prosa la gente?

Manca forse la *réclame?* Non si recitano buone produzioni? Si dubita del valore degli interpreti? Niente di tutto questo. Il pubblico grosso rimane indifferente perchè la sua curiosità non è eccitata, perchè in questa fantasmagoria di compagnie che ogni anno si sciolgono e si ricompongono, e, di mese in mese, si alternano sui nostri teatri, coll'istesso repertorio, esso non vede altro che una confusione di nomi indicanti tutti una cosa sola, e come colui che, stanco dal fissare i cromotropi non distingue più i colori, non sa più quale sarà la produzione o l'artista capace di dilettarlo o commuoverlo.

E perchè il desiderio di vedere cose nuove è sempre potente in tutti, e pel teatro in genere vi è qui una vera passione, i denari che i comici non sanno farsi snocciolare, questo pubblico li porterà al primo impresario, magari di fantocci, che saprà destare la sua curiosità.

Nè di questo stato di cose, tanto deplorevole per l'arte drammatica hanno colpa solo i comici; anche la stampa ha contribuito a crearlo, colla sua eccessiva indulgenza. Si loda sempre tutto e tutti, senza misura; si cantano inni per ogni attrice che recita passabilmente una scena, si tacciono i difetti anco i più grossi, si tollerano attori che balbettano, o non sanno la parte, o non capiscono ciò che dicono, o si muovono male.

Ad ogni compagnia che arriva sulla piazza, si prodigano gli stessi *soffietti*, decantandola affiatata, composta di elementi ottimi, bene diretta. Tutti i giorni si annuncia un successo. E con questo coro di unanimi elogi che mettono tutte le compagnie e tutti gli artisti all'istesso livello, si falsa completamente il giudizio del pubblico e si ottiene questo risultato che, chi si è annoiato una sera, non torna più a teatro per dei mesi, perchè ha perduto ogni fiducia.

Pensino i comici ad organizzarsi in compagnie veramente complete, a studiare, a formarsi dei repertorii più vasti, ad affiatarsi davvero se non vogliono vedere abbandonato del tutto il teatro di prosa; e noi, se vogliamo essere loro utili ed aiutarli efficacemente, smettiamo il turibolo, e diciamo la verità. Sarà tanto di guadagnato per tutti, e sarà anche un vero atto di giustizia verso quei pochi valenti che, con lunghi studi e una vita consacrata interamente all'arte, hanno conquistato il diritto di non essere confusi coi mediocri.

L'attrice che per prima potrebbe a ragione invocare questo diritto è senza alcun dubbio la signora Giacinta Pezzana. In ogni parte da essa interpretata vi è qualche cosa di personale, di sentito, che basta anche per i profani a rivelarne il talento eccezionale, la natura eminentemente artistica, e mettere la sua interpretazione al di sopra, e di molto al comune livello. Possiede poi così completamente l'arte di dare rilievo ad ogni frase, sa così bene esprimere un sentimento con un'occhiata, un gesto, ed ha tali scatti e tali impeti di passione, e nella più forte commozione sa così sapientemente servirsi delle sue infinite risorse e mantenersi nei limiti del recitare il più corretto, che gli intelligenti, ad ogni nuova rappresentazione, sempre più l'ammirano, lieti di risalutare in lei una delle glorie del nostro teatro.

La Compagnia, di cui la illustre attrice fa parte, è ritornata fra noi più affiatata ed arricchita dei nuovi buonissimi elementi, ed è oggi una delle poche veramente buone.

Ne fanno sempre parte Luigi Monti, attore distintissimo pel raro talento, la grande intelligenza e il modo eletto di interpretare i più difficili caratteri; il Diligenti, artista di forte fibra e di non comune talento nella interpretazione del dramma; la signorina Lina Diligenti, simpatica e valente attrice, e parecchi altri non mediocri loro vecchi compagni; e, fra i nuovi, ha acquistato il Belli-Blanes, il comico senza rivali, il caratterista versatile che dalla tragedia e dal dramma storico alla farsa ha saputo e sa distinguersi sopra tutti; il Tellini, un giovane intelligentissimo e studioso che in poco tempo ha fatto un grande progresso; e la signorina Mariani, ch'ebbe un vero successo nella parte di Ivonne della *Serafina*. Il repertorio della Compagnia Diligenti non è ristretto come quello di molte altre; in pochi giorni abbiamo avuto *Il figlio di Coralia, Teresa Raquin, Cuore ed arte, Altri usi, Le barufe chiozzote, Messalina, Lucrezia Borgia, Rabagas*. Delpit, Zola, Fortis, Cimino, Goldoni, Cossa, Victor Hugo e Sardou! Non si può essere più eclettici! Ci ha dato anche una novità: *Mamma Geltrude*, commedia in tre atti del Testoni, semplice, piana, quasi senza intreccio, ma scritta con garbo, e in cui spira quell'aria casalinga della vecchia commedia italiana di carattere, onesta, ma un po' ingenua e convenzionale, che piaceva ai nostri nonni. Interpretata dalla Pezzana, che ha dato col suo talento vita al carattere della protagonista, è piaciuta, ma non è ben certo se in un altro ambiente e senza quell'attrice avrà l'istessa accoglienza. Lo meriterebbe se non altro per la modestia e le buone intenzioni dell'autore.

Al Quirino abbiamo la compagnia Pieri che ci ha rivelato due giovani di grande avvenire; il Salvini, figlio di Tommaso, che dal padre illustre ha ereditato delle preziose qualità naturali, e che promette di diventare in breve un primo attore distinto perchè ha intelligenza, e, benchè giovane, è già artista corretto; e la signora Pieri-Aliprandi che abbiamo più volte applaudita ingenua e amorosa, ed ora torna fra noi presentandosi nel ruolo di prima attrice in lavori importanti.

Di questa compagnia è direttore artistico Alamanno Morelli, e nel modo di recitare di quei due nominati, e nella interpretazione data alle loro parti anche da artisti secondari, è facile scorgere la benefica influenza dell'illustre maestro a cui l'Italia deve tanti attori ed attrici valenti, e che dovrebbe da anni, anzichè correre il mondo, essere a Roma a dirigere quella Scuola drammatica nazionale da tutti desiderata.

La compagnia Cartocci, diretta dal Marchetti, che recitava al Quirino, è in un periodo di ricomposizione. Passata all'Alhambra, e poi al Manzoni, ha dato in questi teatri alcune rappresentazioni di drammi popolari con discreto successo; ora però alcuni artisti, guidati dall'Udina, se ne sono staccati, e sembra vogliano formare una nuova compagnia. Così mentre da tutti si riconosce che i continui cambiamenti e il frazionarsi delle compagnie sono le vere cause delle cattive condizioni in cui si trovano i comici, il pessimo sistema si allarga sempre più e minaccia di condurre all'ultima rovina il teatro di prosa.

Io spero però in una reazione, cioè che i capocomici più energici e più intelligenti riuniscano i buoni elementi sparsi in cinquanta compagnie e si mettano d'accordo per regolare meglio il movimento teatrale. Basta che tre o quattro diano l'esempio, gli altri lo seguiranno: repertorio più vasto, compagnie complete, scritture almeno di cinque anni, accordo preventivo pel giro delle piazze in modo da non trovarsi mai in tre compagnie contemporaneamente nella stessa città: ecco il programma. In massima so che tutti lo accettano, ma a quando i primi passi per attuarlo?

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	20,2	11,2
Domodossola	coperto	—	24,5	14,4
Milano	3/4 coperto	—	25,8	15,3
Verona	coperto	—	25,5	15,7
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	27,6	15,5
Torino	coperto	—	23,8	13,0
Alessandria	3/4 coperto	—	25,6	16,0
Parma	coperto	—	24,8	13,9
Modena	3/4 coperto	—	25,1	14,6
Genova	coperto	calmo	27,5	19,5
Forlì	3/4 coperto	—	23,0	16,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	21,9	15,5
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	27,0	19,8
Firenze	coperto	—	27,8	18,0
Urbino	coperto	—	17,3	13,3
Ancona	coperto	calmo	23,0	17,3
Livorno	1/2 coperto	mosso	29,2	15,6
Perugia	coperto	—	26,0	14,3
Camerino	coperto	—	17,9	12,6
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	25,9	20,0
Chieti	coperto	—	23,8	11,6
Aquila	3/4 coperto	—	26,0	11,4
Roma	sereno	—	27,7	18,4
Agnone	nebbioso	—	22,2	12,5
Foggia	sereno	—	32,1	15,5
Bari	sereno	calmo	30,6	17,4
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	27,8	20,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,1	15,2
Lecce	sereno	—	30,0	22,3
Cosenza	1/4 coperto	—	27,4	21,0
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	30,0	24,2
Palermo	sereno	calmo	34,8	20,3
Catania	sereno	calmo	32,0	21,0
Caltanissetta	sereno	—	27,6	16,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	28,4	22,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31,0	22,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 agosto 1885.

Depressione Mare del Nord (755), Golfo Genova (755).

Alte pressioni (770) Finlandia. Italia barometro Alpi, Sicilia sud 759.

Ieri temporali, pioggie eccettò estremo sud e Sardegna.

Stamane coperto nord, sereno sud; venti settentrionali nord del 3° quadrante sud. Termometro abbassato.

Probabilità: venti settentrionali al nord; meridionali centro media. Cielo vario con qualche temporale al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 AGOSTO 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	757,0	757,3	758,3
Termometro	21,0	28,2	28,0	24,0
Umidità relativa	77	45	49	72
Umidità assoluta	14,15	12,70	13,85	15,96
Vento	calmo	SW	WSW	S
Velocità in Km.	0,0	13,0	20,5	3,0
Cielo	nebbioso intorno	cumuli vaganti	cumuli	velato intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,6 - R. = 22,88 — Min. C. = 18,4 - R. = 14,72.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 47 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	600 »	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1730 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	711 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	395 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	546 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 67 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 47 ½ fine corr.

Banco di Roma 696 50 fine corr.

Soc. Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1745 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 agosto 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 95 555.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 385.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola lire 61 210.

Il Vicepresidente della Camera di Commercio
B. TANLONGO.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 8.

Avviso d'Asta di secondo incanto.

Si fa noto che, stante la deserzione dell'odierno incanto, nel giorno 27 agosto volgente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente presso questa Direzione, sita nel palazzo Morfini, num. 63, 1° piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto di

Quintali 4500 di grano

da consegnarsi nel Panificio militare di Bari.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1885, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso la Direzione appaltante.

Le consegne dovranno effettuarsi in sei rate: La prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il servizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento; quali capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La provvista stessa è divisa in lotti di 100 quintali ciascuno, e gli aspiranti all'appalto potranno offrire per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno rimettere insieme all'offerta, ma in piego a parte, ricevuta della somma di lire 160 per ciascun lotto, depositata in una delle Tesorerie provinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, che sono autorizzati ad accettare i partiti.

I depositi possono esser fatti in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli però saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

I partiti dovranno essere estesi sopra carta filigranata e bollata da una lira, firmati e chiusi in piego suggellato a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente che il prescritto deposito venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, 17 agosto 1885.

Per la suddetta Direzione
Il Tenente Commissario: D'ERASMO.

1018

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 32).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto dell'11 agosto 1885, risultò provvisoriamente deliberata la provvista sotto indicata come fu annunciato nell'avviso d'asta dell'11 detto mese, n. 30, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni cento lire	RIBASSO avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	IMPORTO ridotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
			Lire	Lire			Lire	Lire			
Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62.	Met.	100000	0 60	60000	10	10000	6000	600	5 lotti L. 31 » » » 29	L. 5	L. 3933 » 4047

Avvertenze. — La consegna della provvista dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Torino entro giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 27 agosto 1885, sulla base del sopra indicato prezzo e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 1° agosto 1885, n. 26.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, addì 17 agosto 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1017

N. 188.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,689 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 agosto corr., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al mantenimento ordinario pel periodo di anni 6, a decorrere dal giorno della consegna al 30 giugno 1891, dei canali a sinistra del Volturno, nonchè della somministrazione degli operai stazionari per la cura giornaliera dei canali medesimi,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 31 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 22,481 34, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 agosto 1885.

1034 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Parma, Guastalla, Suzzara
sedente in Milano

Capitale in azioni lire 1,500,000, interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 4 (quattro) settembre prossimo venturo, a mezzodì, alla sede della Società in Milano, via S. Andrea, n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Nomina dei consiglieri uscenti;
5. Nomina dei tre sindaci e dei due supplenti e loro rimunerazione;
6. Comunicazioni diverse.

I signori azionisti per avere accesso all'adunanza dovranno presentare la carta d'ammissione che verrà loro consegnata all'atto del deposito delle rispettive azioni, da eseguirsi non più tardi del 29 agosto corrente presso la ditta figli Weill Schott e C. in Milano.

Il bilancio sociale al 31 dicembre 1884 e la relazione dei sindaci trovansi depositati alla sede della Società a disposizione dei signori azionisti che volessero esaminarli.

Milano, li 17 agosto 1885.

1029 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Catania, in esecuzione dell'ordinanza presidenziale del 31 or spirato luglio, registrata al n. 702 del cron.,

Avvisa il pubblico

Che fu smarrita una cambiale di lire quarantamila, la cui descrizione è la seguente:

—188——B. P. L. 40000——A—pagher—per questa———cambiale all'ordine de—signor————————la somma di lire quarantamila——sottomettendo—per la esecuzione della presente alle vigenti leggi del Codice di commercio. A——medesim-domiciliat—per l'esecuzione della presente in casa——pagabile a detto domicilio——-a di detto accet———Borone Antonino Rosso Cerami.

Si nota parimente che al tergo di detta cambiale, sotto uno spazio lasciato in bianco fu apposta la firma Michelangelo Torrisi Scammacca.

Si nota infine che la marca da bollo di detta cambiale per griffa dell'ufficio porta la data degli undici maggio 1885, 1115 1885.

S'invita infine chiunque possieda detta cambiale di presentarla nella cancelleria del Tribunale di commercio di Catania fra quaranta giorni da oggi, con lo avvertimento che in difetto essa cambiale sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore.

Catania, li 1 agosto 1885.

1028 Il canc. G. BORRELLO.

Numero 832, delle richieste.

ESTRATTO

Dal proprio originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani.

Agl'illustrissimi signori Presidente e Consiglieri presso la Corte di appello delle Puglie sedente in Trani.

Il giorno 19 stante mese si proceDeva innanzi Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte all'atto di adozione in forza del quale Domenico Davino fu Carlo ed Anna Lucia Sena fu Nicoletta, coniugi, domiciliati in Barletta, adottavano i due trovatelli Raffaele Maggese e Filippo Cupo.

Poichè concorrono tutte le condizioni richieste dalla legge per l'adozione, giusta i documenti che si esibiscono,

Perciò

Si domanda che la Corte, tenuto presente l'atto di adozione che si esibisce in copia autentica a norma dell'articolo 214 Codice civile, voglia omologarlo, e dichiarare farsi luogo all'adozione.

Trani, 23 marzo 1885.

Firmato: Francesco Fusco proc.

Presentato in cancelleria a' 23 detto ed iscritto al n. 208 ricorsi.

Il 1° presidente della Corte di appello di Trani,

Letta la presente istanza,

Prescriviamo comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il Consigliere cavalier Bovenzi Achille ne farà rapporto alla Corte in camera di Consiglio.

Trani, 23 marzo 1885.

Il primo presidente firmato:
Salis Sabino Calò.

La Corte d'appello di Trani, 1ª sezione,

Letta l'antescritta istanza,

Intesa la relazione del consigliere cav. Bovenzi,

Sentito il Pubblico Ministero commendatore Gloria in camera di Consiglio,

Esaminati gli atti.

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

La Corte fa luogo all'adozione di Raffaele Maggese e Filippo Cupo, trovatelli di Barletta, da parte dei coniugi Domenico Davino e Anna Lucia Sena di Barletta.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte d'appello, nella sala del Tribunale civile di questa città, nella sala di udienza della Pretura di Barletta, nell'albo pretorio del municipio di Barletta, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziarii del distretto di questa Corte, provincia di Bari.

Fatto e deciso nella camera di Consiglio della Corte di appello di Trani prima sezione, nel sei maggio 1885, dai signori commendatore Pietro Salis primo presidente, cav. Leonardo Nubila, cav. Gaetano Belli, cav. Giuseppe Cosenza e cav. Achille Bovenzi, consiglieri.

Il primo presidente firmato:
Salis Sabino Calò.

Numero 159, lettera *E*,
Numero 683 registro cronologico.

Per copia conforme rilasciata in Trani sulla richiesta del procuratore sig. Fusco Francesco, oggi li sette giugno 1885.

Il cancelliere della Corte

1010 AMATI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notaro con studio in Frascati via Corso Vittorio Emanuele n. 81 rende noto al pubblico che col giorno 13 corrente per atti suoi è stato proceduto alla vendita per asta pubblica della casa posta in Frascati via del Mercato n. 32 segnata nel catasto col n. 663 sub. 2 spettante agli eredi del fu Salvatore Rossi in favore del signor Giuseppe Di Mattia fu Simone per il prezzo di lire novemilaventi, e che col giorno 28 corrente mese scade il termine per l'aumento del sesto.

1014 MICHELE CONTI notaro.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, curatore della eredità giacente della defunta Cucchietti Giovanna, gia dimorante in via Cesarini n. 5, dovendo addivenire al riparto del ricavo netto, della eredità suddetta, diffida chiunque possa avervi interesse, a presentare i relativi titoli di credito, nel termine di giorni trenta, dalla data della presente, decorsi, i quali addiverrà senza altro, alla definitiva liquidazione, ritenendo nullo qualunque altro credito si presentasse ulteriormente.

Roma, li 18 agosto 1885.

1030 Il cur. CESARE LEONARDI.

DIFFIDA. 1015

(1ª pubblicazione)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, per l'emissione di duplicato della polizza n. 1691, associazione n. XV, emessa il 23 agosto 1864, per contratto di dotazione sulla testa del signor Pasquale Minotto Straniero di Nicola, a favore del signor Nicola Straniero di Pasquale, di Barletta, polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento di consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli n. 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 18 agosto 1885.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Per il Direttore assente
L'AMMINISTRATORE.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 settembre 1885, alle ore 9 antimeridiane si procederà in Savona, presso questo Ufficio, avanti al Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1886.

Numero d'ordine del campionario	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Dimensioni *Millimetri*	Lotti	Quantità Risme	Quantità Chil.	Quantità Metri	Quantità Num.	Peso per ogni risma di fogli 500 *Chilogr.*	Prezzo per ogni risma, chilogramma, metro o centinaio	Importo per ogni quantità	Importo per ogni lotto	Somma di cauzione per ogni lotto
1	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		6000	»	»	»	12 »	15 »	90,000		
2	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	1°	400	»	»	»	6 »	7 50	3,000	95,500	9,500
3	Carta bianca d'impasto num. 1 a mano, cilindrata, formato reale	670 × 460		100	»	»	»	20 »	25 »	2,500		
4	Carta bianca d'impasto num. 2 a mano, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	2°	5000	»	»	»	11 »	13 »	65,000	71,500	7,100
5	Carta bianca d'impasto num. 2 a mano, cilindrata, formato protocollo	445 × 320		1000	»	»	»	5 500	6 50	6,500		
6	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		2000	»	»	»	11 »	12 »	24,000		
7	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320	3°	500	»	»	»	5 500	6 »	3,000	27,650	2,700
8	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato speciale	800 × 330		50	»	»	»	12 »	13 »	650		
9	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato quadruplo protocollo	890 × 640		200	»	»	»	22 »	22 »	4,400		
10	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		8000	»	»	»	11 »	11 »	88,000		
11	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	750 × 530	4°	150	»	»	»	9 »	9 »	1,350	113,900	11,400
12	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320		2500	»	»	»	5 500	5 50	13,750		
13	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppia bastarda	850 × 550		400	»	»	»	16 »	16 »	6,400		
14	Carta colorata celeste d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		200	»	»	»	11 »	13 »	2,600		
15	Carta colorata giallognola d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio rispetto	720 × 540	5°	350	»	»	»	24 »	20 »	7,000		
16	Carta d'imballo bleu	1400 × 1000		30	»	»	»	100 »	60 »	1,800	11,900	
17	Carta marmorizzata d'impasto a macchina, cilindrata, formato leone	510 × 405		50	»	»	»	7 »	10 »	500		1,200
18	Copertine di pergamena animale	275 × 210	6°	»	»	»	70000	»	14 »	9,800	15,200	1,500
19	Pergamena animale (per i dossi dei registri)	»		»	900	»	»	»	6 »	5,400		
20	Tela inglese assortita in colori, alta metri 0 95	»	7°	»	»	1000	»	»	1 20	1,200	1,200	100
21	Cartoni paglia	920 × 720	8°	»	9000	»	»	»	0 35	3,150	4,350	400
22	Cartoni bigi	950 × 750		»	3000	»	»	»	0 40	1,200		
23	Inchiostro nero da stampa	»	9°	»	600	»	»	»	3 »	1,800	1,800	200

Annotazioni — La consegna delle sopraindicate carte e materie prime dovrà essere fatta in quattro rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio 1886, salvo le seguenti eccezioni:

Le carte colorate celeste e giallognola e le copertine di pergamena dovranno provvedersi metà alla prima e metà alla seconda consegna.

La carta reale n. 1 sarà provvista nella prima consegna e la carta da imballo bleu nella seconda.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane, nonchè presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, ed i distretti militari di Padova, Belluno, Massa, Cremona, Pavia, Voghera, Monza, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Udine, Como, Mondovì, Cuneo, Roma, Napoli, Caserta, Novara, Vercelli, Pinerolo, Spoleto, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Modena, Mantova, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova, Milano e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione del reclusosorio, ovvero presso quella del Comando degli stabilimenti militari di pena e dei distretti suindicati, o presso la Tesoreria dell'Intendenza di finanza della provincia nella quale hanno sede i Corpi ora detti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora per l'apertura dell'asta.

I concorrenti dovranno inoltre presentare un certificato di una Camera di commercio del Regno da cui risultino proprietari o comproprietari di uno stabilimento per la fabbricazione del genere compreso nel lotto a cui aspirano concorrere. Nel caso di comproprietà, le offerte dovranno esser fatte sotto tutte le forme legali, a nome e conto della Ditta esercente. Non occorre il suddetto certificato per i lotti 6, 7, 8 e 9.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno dichiarate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai

Corpi sopra avvertiti, ma no sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli stessi a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, o consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna delle suddette autorità militari dovranno altresì designare una località, sede di una di esse, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non sono validi i mandati di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Savona, addì 20 agosto 1885.

1003 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

COMUNE DI BUSALLA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi nella sala di questo ufficio comunale venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un ponte con pile in muratura e travata in ferro sul torrente Scrivia e strade di accesso al medesimo, destinato a congiungere il capoluogo comunale colle frazioni Sarisola, Serino e Camarza della lunghezza di metri 482 50 (quattrocentottantadue e cinquanta) col ribasso del tre per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire italiane 88979 21 a quella di lire 85864 94.

Il termine utile (fatali) per un ulterior ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di sabato 22 agosto corrente.

Busalla, addì 17 agosto 1885.

Per il Sindaco: TORRETTA AGOSTINO.

1026 *Il Segretario:* POGGI BARTOLOMEO.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, segreteria generale, come da dispaccio del 6 agosto corrente mese, divisione 5ª, n. 24128, il giorno 10 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore antim., sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il primo incanto per lo

Appalto del servizio della fornitura del sifilicomio di Genova.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, con le spiegazioni aggiuntevi alla tabella del vitto, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

2. L'appalto avrà la durata d'un quinquennio, decorribile dal dì 20 novembre 1885 a tutto il 20 novembre 1890.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, è calcolato approssimativamente a lire 120,000 per l'intiero quinquennio.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lira una e centesimi sessanta (lira 1 60), per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata nello stabilimento, a termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri.

5. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885.

6. Le offerte in ribasso al prezzo di lire 1 60 fissato per ciascuna giornata di presenza delle ricoverate non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

7. Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

8. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

9. Dovranno inoltre esibire un certificato di *moralità* e *solvibilità* di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

10. La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 2,000.

11. Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 10,000 od in una equivalente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.

12. I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno della pubblicazione dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

13. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 20 agosto 1885.

Per detta Prefettura

1022 *Il consigliere incaricato dei contratti:* DE SIMONE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

N. 31.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale de o Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la provvista di quintali 24,0000 di frumento pel panificio militare di Torino, e quintali 4000 pel panificio militare di Novara, divisa in lotti da 100 quintali caduno, di cui nell'avviso d'asta del 7 agosto 1885, n. 27, è stata in incanto d'oggi deliberata come segue:

Per il panificio militare di Torino

Lotti n. 240, pari a quintali 24,000, al prezzo di lire 23,39 al quintale.

Per il panificio militare di Novara

Lotti n. 40, pari a quintali 4000, al prezzo di lire 22,67 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 22 corrente, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Torino, addì 17 agosto 1885.

Per la Direzione

1016 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *di lavori di sistemazione di banca al froldo Cabianca in destra di Po di Goro.*

Alle ore 11 ant. del giorno 3 settembre p. v. si procederà in questa prefettura avanti all'Ill.mo sig. prefetto, o chi per esso all'appalto, e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio Civile in data 9 febbraio 1885, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 11 agosto corrente n. 102205 in appoggio ai tipi e capitolato speciale visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 18,450 00, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni ottanta (80) naturali e consecutivi da decorrere dal giorno susseguente a quello della consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore, o almeno pari a quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, e anche con la presentazione di una sola offerta.

4 Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella tesoreria provinciale del deposito di lire 1500, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale richieste per concorrere all'asta avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 15 agosto 1885.

1024 *Il segretario delegato:* RAFFO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 26, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6056.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità di servizio stabilita dalla legge, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3810, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 agosto 1885.

989 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 184, nel comune di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 5786 53.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui allo art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7090, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 agosto 1885.

959 *Il Direttore*: BRACCO AMARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta *per fornitura del sifilicomio di Milano.*

D'incarico del Ministero dell'Interno nel giorno di lunedì 7 settembre prossimo, alle ore 11 del mattino, in questa Prefettura, ed innanzi all'ill.mo signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si terrà pubblico incanto, per appaltare la fornitura del sifilicomio di Milano, per anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, la diaria di base di asta è fissata in lire 1 68, e le giornate di presenza sono calcolate per ogni anno al numero di 21,500.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verranno osservate le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Nessuno sarà ammesso a far partito all'asta, se non presenterà:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio;

2° Un certificato comprovante il libero esercizio della loro professione, e la idoneità all'adempimento degli impegni inerenti al contratto;

3° Una bolletta della Tesoreria provinciale da cui risulti il fatto deposito provvisorio di lire 5000.

Gli aspiranti al detto appalto dovranno fare le offerte in ribasso di un tanto per cento sulla diaria fissata come sopra.

Il deliberatario poi all'atto del contratto dovrà provare di aver fatto un deposito definitivo di lire 10,000.

L'appalto verrà stabilito in base al capitolato 20 ottobre 1871, colle modificazioni introdottevi con apposite nuove tabelle *A* e *B*, relative al vitto ed al vestiario, il tutto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo sul prezzo che risulterà da questa prima asta, verrà indicato con altro avviso.

Milano, 21 agosto 1885.

999 *Il segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

Intendenza di finanza in Perugia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Perugia, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 864 51.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 11 agosto 1885.

937 *L'Intendente*: GALLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Venezia

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi nell'ufficio del sottoscritto in conformità dell'avviso d'asta in data 25 luglio ultimo.

L'appalto per la fornitura quinquennale di n. 2900 pali di castagno selvatico, venne provvisoriamente deliberato come segue:

Il 1° lotto, di pali 5650 a lire quarantaseimila duecentosettantuna e centesimi cinquanta.

Il 2° lotto, di pali 7100 a lire sessantunmila duecentosettantasei e centesimi ottanta;

Il 3° lotto, di pali 1750 a lire sedicimilacentoquattro e centesimi ottanta.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del prezzo anzidetto di deliberamento, scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 agosto 1885.

Tali offerte, che non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1000 (mille) in denaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo di chiusura di Borsa del giorno precedente a quello dell'offerta.

Venezia, 14 agosto 1885.

1021 *Il Direttore compartimentale*: S. BERNARDI.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta indetto con avviso 16 luglio a. c. n. 11381, per appaltare il

Lavoro di rialto ingrosso dell'argine sinistro del fiume Lemene dal ponte Cavanella alle Casere di S. Gaetano nei comuni di Concordia e Caorle per l'estesa di metri 13750, e per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 55,480.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 settembre p. v. presso questa prefettura, dinanzi al R. prefetto od a chi per esso, si addiverrà al secondo esperimento di pubblica asta a partiti segreti recanti ribasso procentuale, per appaltare il sopraindicato lavoro; perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare al detto ufficio lo loro offerte stesse su carta bollata da lira una debitamente sottoscritte e suggellate; e l'impresa sarà deliberata, purchè l'offerta superi o raggiunga il limite stabilito nella scheda della R. Amministrazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa e di quello speciale per tale lavoro di data 31 marzo 1883 n. 1099 ostensibili presso la Divisione III di questa prefettura in ore d'ufficio.

I lavori saranno eseguiti in giorni 120 dalla consegna, osservato il disposto dall'art. 18 del suddetto capitolato speciale.

Oltre ai certificati, di cui l'art. 2 del capitolato generale a stampa, gli aspiranti dovranno esibire lo prova di aver versato in una R. Tesoreria la somma di lire 3,000, a cauzione di offerta; quella definitiva sarà un decimo dell'importo di delibera.

Il termine utile per presentare a questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato non minori del ventesimo, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 30 settembre p. v. ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

A termini dell'art. 82 del regolamento sulla contabilità di Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le spese sono a carico dell'impresa.

Venezia, 14 agosto 1885.

1000 *Il Segretario di prefettura*: ASTORI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.